

Intervista

MARCO FEDERZONI

Tecnologia che fa bene

Sfruttare di più e meglio i dati è diventata un'esigenza. Lo sa bene Webfleet che ha lanciato nuovi prodotti all'insegna dell'efficienza e della sicurezza

di Tiziana Altieri

Dati, dati, dati. Se ne possono generare sempre di più e utilizzandoli al meglio si può fare efficienza, anche nelle aziende che si occupano di trasporto a 360 gradi. Un bell'affare per chi ne ha fatto un business. Come Webfleet, la soluzione di Bridgestone per la gestione del parco veicoli.



44 - 08/09 2023

Ne abbiamo parlato con Marco Federzoni, Sales Director Italy and South Region Bridgestone Mobility Solutions.

Chi sono oggi i clienti di Webfleet in Italia?

"In Italia, dove siamo presenti da 14 anni, l'approccio di Webfleet è sempre stato trasversale: ci occupiamo di mobilità a tutto tondo lavorando sia con flotte di veicoli pesanti, quelle che per prime si sono affacciate alla telematica, sia con flotte di veicoli leggeri a cui offriamo servizi agiuntivi per l'ultimo miglio. Una caratteristica del mercato italiano è proprio quella di avere grandi clienti nel mondo dei leggeri. Il nostro cliente tipo è la flotta medio-piccola, con 15-20 mezzi ma abbiamo anche aziende piccolissime che utilizzano le nostre soluzioni base e grandi flotte con migliaia di mezzi. Webfleet ha una soluzione per tutti con vari livelli di servizio e vari livelli di hardware. Possiamo rispondere a qualsiasi esigenza con una piattaforma completamente web based e la possibilità di utilizzare hardware diversi per veicoli differenti e per necessità ad hoc".

A questo proposito non possiamo non citare la vostra soluzione per veicoli elettrici...

"Il mondo va in quella direzione e non potevamo ignorarlo. Proponiamo gli stessi dati che abbiamo per i veicoli endotermici ma invece dei consumi abbiamo l'autonomia residua, la posizione delle colonnine di ricarica pubbliche in Europa con la segnalazione di quelle non funzionanti. Stiamo lavorando con terze parti anche sui dati dello status della batteria che non significa quanta energia residua ho, ma qual è il suo stato effettivo. Oggi i clienti che utilizzano questa soluzione sono sotto l'1 per cento del totale. Nel mondo dei veicoli da lavoro l'elettrico in Italia fatica ad affermarsi. A questo proposito vorrei ricordare che Webfleet propone anche uno strumento che consente alle flotte di valutare l'effettiva possibilità di passare all'elettromobilità. Chi è interessato si pone tantissime domande: conviene o no? Dei miei veicoli quali può passare all'elettrico? La risposta non è una perché le variabili sono tantissime. Non è solo una questione di chilometri ma anche di peso, di tipologia di strada, etc. In due mesi al massimo Webfleet fornisce un'analisi completa del veicolo di quella specifica flotta ed è in grado di dare un semaforo verde, giallo o rosso sulla transizione all'elettrico con dei vantaggi non indifferenti. È uno strumento prezioso nelle mani dell'imprenditore che conosce al meglio la sua flotta. Noi forniamo dati in un formato utile per essere utilizzati".

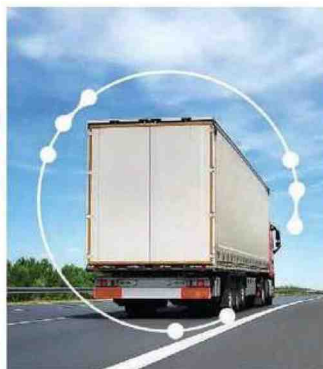
Marco Federzoni, Sales Director Italy and South Region Bridgestone Mobility Solutions.

www.vietrasportweb.it



Tra gli ultimi prodotti che avete lanciato c'è Webfleet Cold Chain. Perché avete scelto il mercato del 'freddo'?

"Due anni fa abbiamo lanciato la nostra soluzione per semirimorchi e la prima cosa con la quale ci siamo confrontati è stato il settore del refrigerato. Aggiungere valore a ciò che già stavamo offrendo ci è sembrato naturale. Dopo due anni di studi è arrivato Webfleet Cold Chain. Quello del freddo è un mercato importante perché abbraccia non solo il settore alimentare ma anche quello farmaceutico dove c'è interesse a certificare questi dati. Ricordiamolo, tutto ciò che è nella nostra piattaforma è certificato ISO 27001. Cold Chain è una soluzione flessibile, possiamo montare un nostro sensore o utilizzare quello del veicolo se già presente".



ternazionale ha richiesto di metterlo su tutte le linee notturne: un gesto che dà valore agli autisti e a tutti gli utenti della strada. Il fleet manager può vedere le immagini solo se c'è quello che noi definiamo un 'evento': una sterzata brusca, una frenata improvvisa o un incidente. Se non c'è accordo con il driver

abbiamo già previsto un tappo fisico che impedisce le registrazioni all'interno. Attenzione: io credo che sistemi come questo non debbano essere visti come un'intrusione nella privacy ma come una funzione di aiuto al driver che fa bene il suo mestiere. La Dash Cam dice che si stava guidando in maniera corretta. C'è molta flessibilità nell'utilizzo e nell'impostazione della telecamera. La privacy è garantita e la sicurezza aumentata".

A proposito di Webfleet Trailer, quali sono i vantaggi?

Il sistema sfrutta il sistema di alimentazione del semirimorchio e ha una batteria che dura fino a 90 giorni. Quando il semirimorchio è agganciato trasferisce il dato ogni 10 minuti o con una frequenza maggiore in base a quanto stabilito dal cliente, se invece è isolato trasmette un'informazione al giorno. Se vengono rilevati movimenti senza che il veicolo sia stato agganciato al trattore viene inviato un allarme che consente di procedere con le opportune verifiche. I clienti sono molto soddisfatti. Oltre alla sicurezza questa soluzione assicura massima efficienza dando la posizione precisa del mezzo in tempo reale grazie al Gps. Un bel vantaggio per chi fa trasporto intermodale e magari deve cercare il veicolo fra centinaia nei piazzali. Abbiamo inserito in piattaforma anche una soluzione che non calcola i chilometri fatti su nave. Un dato interessante".

Webfleet continua a guardare avanti. Quale l'ultima novità?

"L'ultima sfida tecnologica oltre a Webfleet Cold Chain è la Dash Cam con Intelligenza Artificiale che permette di guardare all'interno del veicolo per questioni di sicurezza. Vengono identificati i momenti di distrazione e inviati segnali sonori. È un sistema più evoluto della classica tazzina del caffè ormai presente a bordo di molti mezzi. Analizza, infatti, i movimenti facciali, è in grado di valutare se il driver sta fumando, o guardando il telefono. Sono i primi passi di utilizzo di un'IA che guarda alla sicurezza, da sempre uno dei nostri cavalli di battaglia. Un nostro cliente in-

Di questi tempi si parla molto di intelligenza artificiale. Cosa ne pensa?

"Lavoro in questo campo da oltre 25 anni. Sicuramente le novità spaventano ma dipende da come se ne parla e da come si utilizzano. Io credo che l'IA porterà via del lavoro ma ne creerà altro come sempre ha fatto la tecnologia. In ambito automotive ci sono grandi potenzialità: pensiamo all'analisi dei dati. Noi ne raccogliamo miliardi al giorno da tutte le nostre flotte ma i fleet manager ne utilizzano, per questioni di tempo, meno del 10 per cento. Se troviamo un sistema per analizzarli in maniera approfondita e intelligente potremmo lavorare meglio. Sarebbe un passo avanti importante".



www.vietrasportiweb.it